

FAMIGLIA E PRODUTTIVITÀ RAPPORTO SBILANCIATO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 98

TRAFFICO DI ESSERI UMANI: ANCORA UN PASSO AVANTI

Un ulteriore passo avanti nella lotta al traffico di esseri umani l'adozione da parte del Consiglio dell'Ue di regole europee che definiscono il crimine e le pene in questo ambito rafforzando al tempo stesso la prevenzione del crimine e la protezione delle vittime. La nuova direttiva amplia la definizione e rende punibili, ad esempio il traffico di esseri umani (anche solo il tentativo) con lo scopo di lavoro o accattonaggio forzato e rimozione di organi. Il testo include anche un provvedimento che consente alle autorità nazionali di non perseguire o imporre penalità alle vittime del traffico per crimini che siano stati costretti a compiere. Gli Stati membri dovranno assicurare assistenza e sostegno alle vittime prima, durante e dopo le azioni giudiziarie in modo che possano esercitare i propri diritti. Le autorità nazionali dovranno anche assicurare che le vittime del traffico abbiano accesso ad un risarcimento in caso di crimini violenti e intenzionali. La direttiva dovrà essere attuata dagli Stati membri entro marzo 2013.

RIMINI: CASA DELLE DONNE IN 4 ANNI SOSTEGNO PER OLTRE 2.400 UTENTI

Sono oltre 2.400 le utenti che, dall'inizio del 2007 alla fine del 2010, si sono rivolte alla Casa delle donne di Rimini. Il 51% ha contattato il servizio con la precisa richiesta di un sostegno psicologico, mentre un altro 11% ha chiesto aiuto in relazione a situazioni specifiche di violenza e maltrattamento. Ma sono numerosi (circa l'11%) anche i casi che riguardano la conciliazione tra tempi di lavoro e le attività formative (8%) e la consulenza pre-legale (6%). È questo il quadro che emerge dalla pubblicazione, diffusa dal Comune su "L'attività della Casa delle donne 2007-2011". La struttura si avvale di una psicologa ed una psicoterapeuta che garantiscono una presenza costante all'interno dello sportello.

ARABIA SAUDITA. DONNE ESCLUSE DAL VOTO AMMINISTRATIVO DI APRILE

Le donne non potranno votare alle elezioni amministrative in programma in Arabia Saudita il prossimo 23 aprile. Lo ha annunciato il Capo della commissione elettorale. Nelle scorse settimane, il quotidiano al-Watan aveva riferito della presunta disponibilità della famiglia reale a concedere il voto alle donne come ulteriore misura per scongiurare il contagio delle proteste popolari che stanno infiammando il mondo arabo.

(A cura di Silvia Boschetti)

Incremento dell'occupazione femminile e aumento della natalità costituiscono ormai la chiave virtuosa per il rilancio socio-economico del Paese. Per questo motivo dobbiamo avere la forza politica e culturale di scardinare quel pregiudizio ancora persistente secondo cui lavoro e vita privata siano incompatibili e conflittuali e che la produttività sul lavoro sia connessa all'allentamento dei vincoli e delle dinamiche affettive. Ma poiché per il sostegno e la tenuta del tessuto familiare riveste priorità proprio il lavoro, occorre sviluppare adeguati percorsi di conciliazione tra le due sfere. Non a caso, al centro del nuovo concetto di welfare europeo vi è il cosiddetto work-life balance, cioè la ricerca di un equilibrio tra l'ambito personale e quello lavorativo esteso lungo tutto il corso di vita di una persona. La stessa Unione Europea considera la conciliazione un fattore determinante per il rilancio dell'occupazione, con particolare riferimento a quella femminile il cui tasso proprio in Italia si attesta ormai al 46% a livello nazionale e che scende ad una media del 30-35% in diverse aree del Mezzogiorno. Bisogna favorire, in sostanza, una nuova dimensione del lavoro, inteso non solo come possibilità di accesso al reddito e quindi alla definizione della solidità economica familiare, ma come luogo privilegiato in cui è possibile costruire il benessere delle persone, delle loro famiglie, delle imprese e dei territori.

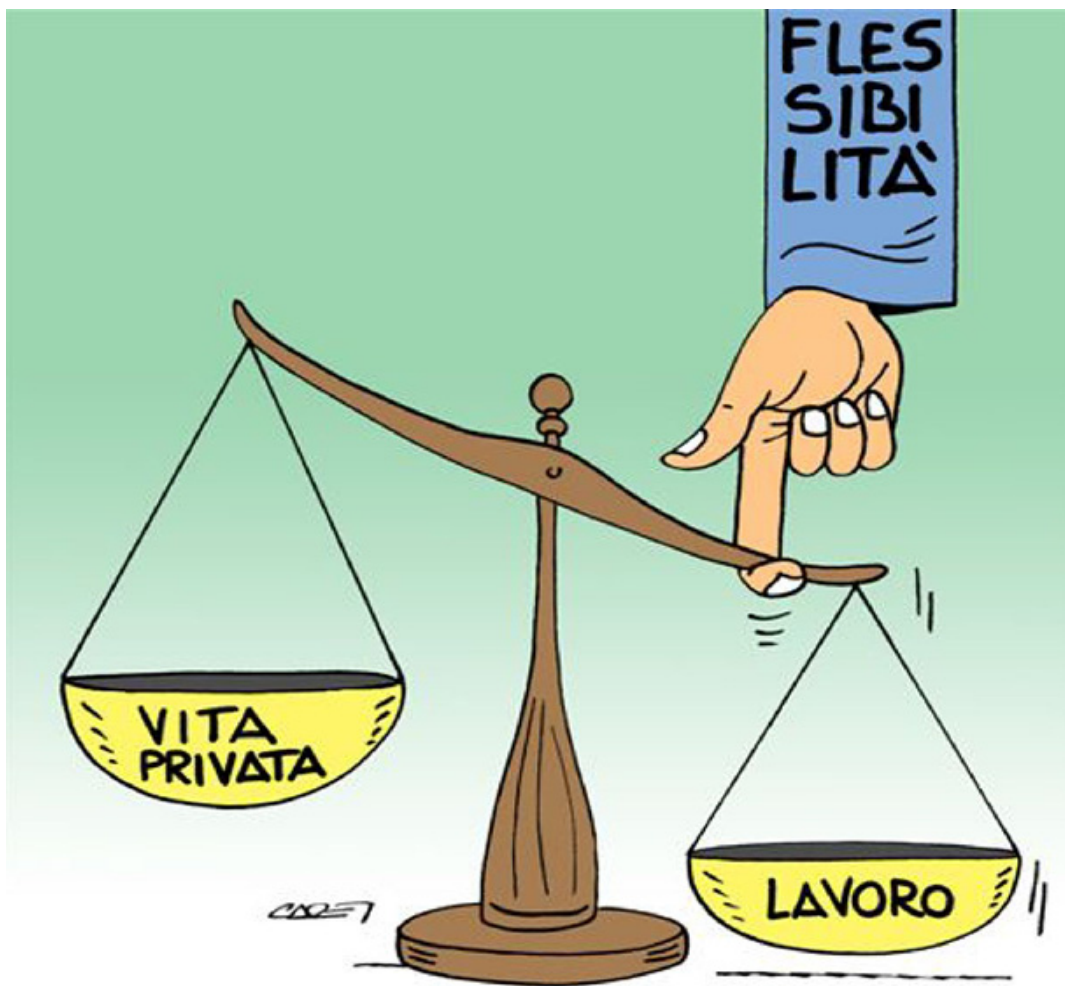
lavoratori, delle lavoratrici e delle aziende, riallineando l'organizzazione del lavoro affinché sia possibile conciliare le necessità di tutte le parti, attuando politiche di sostegno alle famiglie e di incentivi alle imprese che promuovono misure di flessibilità e conciliazione su cui come Cisl stiamo investendo. La conciliazione rappresenta uno strumento non solo per rendere compatibile lavoro e vita privata e per dare maggiore impulso all'occupazione femminile, ma per sviluppare anche una dinamica di minori costi a carico delle famiglie. La questione che vogliamo porre è quella di un Welfare premiante che vada in-

contro alle esigenze delle famiglie, delle imprese e dei territori; un welfare che offra servizi di compensazione, che riconosca - anche attraverso la leva fiscale - i comportamenti virtuosi orientati alla conciliazione e in generale a tutte le attività dirette a mettere in connessione famiglia e lavoro, professioni e vita privata. Occorre quindi un approccio complessivo che sappia tenere insieme azioni di riforma del welfare, nuovo modello contrattuale, incentivazione fiscale alle famiglie e sostegno alle imprese che si spendono per attuare politiche family friendly. Ecco perché come Cisl abbiamo firmato presso il ministero

del Lavoro lo scorso 7 marzo l'Avviso Comune in materia di "Nuove relazioni industriali e di lavoro a sostegno delle politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro"; un accordo che ha ottenuto l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali e datoriali chiamate a dare il proprio contributo di idee e di soluzioni al tavolo di confronto istituito nell'ambito di "Italia 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro". Si tratta, a nostro giudizio, di una tappa fondamentale che va nella direzione auspicata dalla Cisl di dare vita ad una nuova stagione contrattuale e ad un rinnovato dialogo sociale ba-

sato su relazioni industriali partecipative, su regole e procedure condivise al fine di determinare un migliore governo del conflitto e una proficua valorizzazione del capitale umano. Dobbiamo essere consapevoli di una questione di fondo, e cioè che una soluzione coerente al tema della conciliazione necessita inevitabilmente di una politica largamente condivisa. Diventa sempre più urgente, quindi, avviare una riflessione generale in cui ci sia il contributo di tutti, società civile e istituzioni, per vincere questa grande sfida di civiltà che vede, come sempre, la Cisl in prima linea.

Liliana Ocmin



CONQUISTE delle **DONNE**

COORDINAMENTO DONNE PUGLIA: PRESENTATA RICERCA SU PERCEZIONE DEL RISCHIO DA LAVORO

Il 48% delle lavoratrici pugliesi è consapevole che essere donna comporta maggiori rischi per la perdita del lavoro. È questo uno dei passaggi della ricerca della Cisl Puglia, in collaborazione con il Coordinamento Donne. L'indagine rileva anche che il 45% delle lavoratrici ritiene che la propria azienda non è interessata alla soddisfazione dei dipendenti. Al seminario di presentazione a Bari hanno partecipato: il direttore generale del Policlinico barese, Vitangelo Dattoli; l'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile; la responsabile del Coordinamento Donne Cisl Puglia, Anna Masiello; il dirigente dell'assessorato alla Salute regionale, Fulvio Longo e Pietro Conversano, direttore della Confindustria pugliese. Alla tavola rotonda organizzata per discutere dei risultati della ricerca sono intervenuti il segretario generale Cisl Puglia, Giulio Colechia, mentre i lavori sono stati mode-

rati da Franco Surano, segretario regionale della Cisl pugliese. Ha presieduto i lavori il segretario regionale della Cisl di Puglia, Vincenzo Balestra.

DONNE CISL: POLITICA SICILIA PENSA A AUTOCONSERVAZIONE

La politica in Sicilia, "lontana mille miglia dall'Europa, mentre l'Isola è al naufragio, sbarra la strada alle donne". Daniela de Luca, della segreteria regionale Cisl e Barbara Carrara, responsabile del Coordinamento regionale Donne della Cisl Sicilia, commentano così lo stop dell'Ars alla cosiddetta "preferenza di genere", in occasione del voto che ha approvato la nuova legge elettorale per gli enti locali. "La casta politica isolana - scrivono le sindacaliste - barricata nel palazzo, si dedica, nei fatti, alla sua conservazione". Bocciando a scrutinio segreto il voto di genere, "si dimostra lontana mille miglia dall'Europa che impone il riequilibrio della rappresentanza, e dalle altre regioni che stanno adeguando tutte, con norme di rinnovamento, la presenza femminile nelle istituzioni".

DONNE CISL CATANIA, MARA MAUGERI NOMINATA RESPONSABILE

Nominata la nuova responsabile del Coordinamento donne della Cisl di Catania. È Mara Maugeri, dipendente dell'Università di Catania. •Maugeri presta servizio presso il Centro Linguistico dell'ateneo. •È vice presidente del primo Comitato anti-mobbing di ateneo, la cui costituzione ha promosso e curato assieme all'amministrazione universitaria. •Attualmente Mara Maugeri è componente del Consiglio nazionale della Cisl Università e del Coordinamento donne nazionale Cisl Università.

TREVISO CGIL, CISL E UIL CELEBRANO LE DONNE NELLA STORIA D'ITALIA

•Cgil Cisl Uil trevigiane festeggiano assieme i 150 anni dell'Unità d'Italia e la Festa della Donna con l'iniziativa "Figure femminili esemplari lungo i 150 anni della storia italiana" è un percorso storico sul cammino e il contributo delle donne nella storia dell'Unità d'Italia, raccontato attraverso un intervento della docente di Storia e Filosofia, Renata Fasson, che s'intrecciano con alcuni intermezzi di canzoni popolari proposte dalla cantautrice, Rosanna Trolese. Sono intervenute Cinzia Bonan, della segreteria Cisl di Treviso, Mariagrazia Salogni, della Cgil e Maricla Camerotto della Uil.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322